

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 72 - 39287 / 2010

Oggetto: “Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino”. Adeguamento del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo –Proponente TRM S.p.A. Comuni: Torino e Rivalta. Autorizzazione II stralcio.

### **Il dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

- In data 26/06/2006 la Società T.R.M. con sede legale in Torino, via Livorno n. 60- C.F. e partita IVA 08566440015, ha presentato il progetto “Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino”, localizzata nel Comune di Torino, richiedendo, l’avvio congiunto delle seguenti procedure:
  - ✓ fase di valutazione della procedura di V.I.A., con l’attuazione degli adempimenti di cui all’art. 12, della l.r. 40/1998 e s.m.i.
  - ✓ il rilascio dell’A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 59/2005
- Tale progetto ha ottenuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.G.P. 1317 – 433230 del 21.11.2006 ed è stata rilasciata l’autorizzazione integrata ambientale con D.D. n. 309/557341/2006 del 21.12.2006
- In data 03/08/2010, la Giunta Provinciale, con propria Deliberazione n. 884-29474/2010, ha approvato l’adeguamento del Piano gestione inerti (di seguito Piano) relativo ai materiali in esubero derivanti dalla realizzazione dell’opera, ai sensi dell’art. 186 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.
- Tale Piano prevede il conferimento dei materiali presso il sito della ditta Cave Sangone S.r.l. in Rivalta (all’interno del Parco fluviale del Po), autorizzata dalla Regione Piemonte con D.D. 92 del 20.3.2007; tale autorizzazione prevede il riempimento dello scavo e prescrive (allegato A punto1.5) che devono essere utilizzate terre e rocce da scavo e che deve essere verificato che la composizione media dell’intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiori ai limiti delle norme vigenti.
- Con la DGP sopra richiamata la Giunta Provinciale aveva approvato nel complesso il Piano autorizzando un primo stralcio pari a 53000 mc, demadando al Dirigente del servizio VIA l’approvazione di un secondo stralcio a seguito della presentazione di ulteriore documentazione di dettaglio comprendente planimetrie, sezioni e relativi cronoprogrammi, a dimostrazione completa della disponibilità di volumi presso il sito previsto.
- Tale documentazione è stata presentata da TRM con nota n. CS/10/0863 del 10.9.2010

### ***Rilevato che:***

In data 16/10/2010 è stato effettuato un sopralluogo presso il sito di Cave Sangone da parte di rappresentanti della Provincia, Parco del Po e Comune di Rivalta; al sopralluogo ha partecipato anche il Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, soggetto titolare del rilascio dell'autorizzazione alla attività estrattiva, che è stato poi coinvolto nelle successive fasi dell'istruttoria.

Nel corso del sopralluogo sopra citato sono emersi dubbi e perplessità sull'effettiva disponibilità di spazi presso il sito e sulla coerenza con l'autorizzazione in materia di attività estrattive.

In data 28/9/2010 la società TRM (nota CS/10/1005) ha consegnato ulteriore documentazione di integrazione prodotta dalla ditta Cave Sangone; da tale documentazione tuttavia e a fronte del sopralluogo in precedenza effettuato è emerso che quanto ipotizzato interferiva con le previsioni del "Progetto di sistemazione definitiva e di riqualificazione ambientale mediante la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava in località Fontanone" autorizzato dalla Direzione Regionale Attività Produttive con d.d. n. 92 del 20 marzo 2007 sino al 19 marzo 2011.

Pertanto si è ritenuto necessario che venissero ulteriormente verificate e ricercate soluzioni che permettessero:

- l'effettiva possibilità di pervenire in tempi brevi alla riqualificazione ambientale dell'area per la quale è previsto l'impianto di un bosco planiziale. (Riferimento alla tavola 1.8 int. del progetto approvato dalla Regione);
- la realizzazione di quanto progettato dalla stessa Società Cave Sangone S.r.l., nella "Relazione tecnica" annuale di monitoraggio presentata nel dicembre 2008 che conteneva le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale che avrebbero dovuto essere realizzati.

Questo Servizio Valutazione Impatto Ambientale, con nota n. 815410 del 12/10/2010 richiedeva una riformulazione delle soluzioni presentate per la sistemazione degli inerti derivanti dal cantiere TRM che tenesse conto delle problematiche sopra evidenziate.

In data 13/10/2010 con nota CS/10/1143 TRM trasmetteva la documentazione richiesta, seguita in data 18/10/2010 da una nota (CS/10/1191) di integrazione e parziale correzione.

Tutte le documentazioni sono state predisposte e sottoscritte dalla Ditta Cave Sangone, impresa esecutrice di Coopsette in forza di un contratto di subappalto. Coopsette soc. coop. è soggetto costituente l'Associazione Temporanea di Imprese incaricata da TRM dei lavori per la realizzazione del termovalorizzatore.

Considerato che:

- sulla base dell'ultima documentazione pervenuta e del complesso di quanto trasmesso in precedenza si riscontra quanto segue:
  - è stata tenuta completamente libera dalle aree di stoccaggio l'area Sud del Lotto 1 individuata nella tavola 1.8 int "Planimetria di valorizzazione ambientale" della documentazione presentata alla Regione e al Parco nel Dicembre 2006;
  - La sistemazione dei materiali provenienti dal cantiere TRM è stata riformulata tenendo conto degli spazi delle aree del Lotto 1 previste a recupero agricolo e che resteranno di proprietà della Società; è stata utilizzata anche l'area attualmente già cavata, prevedendo una variazione del piano di coltivazione per l'area che deve essere ancora oggetto di escavazione (coltivazione da nord anziché da sud come previsto ora).

- E' stata prevista una vagliatura del materiale presso l'impianto al fine di separare la frazione più grossolana da destinare a riutilizzo presso lo stesso impianto della Ditta (loc. Fontanone) e destinare al riempimento solo il materiale più fine, non altrimenti riutilizzabile. Si prevede di poter riutilizzare circa un 30% del materiale. A tal proposito è stata specificata l'area e la porzione di impianto destinata a tale lavorazione.
  - Sono stati previsti ulteriori spazi di stoccaggio presso la cava denominata "Dojrone" in disponibilità della stessa ditta ed autorizzata alla attività estrattiva dal Comune.
- Da quanto sopra riportato si prende atto che, con l'utilizzo di aree di stoccaggio presso la loc. Dojrone e il parziale riutilizzo dei materiali le previsioni di stoccaggio diminuiscono l'accumulo presso il cantiere della cava in località Fontanone che, come noto, è posto all'interno delle fasce fluviali definite dal PAI.
- Nella documentazione presentata si prevede complessivamente di poter trattare e sistemare presso i siti previsti un quantitativo complessivo di 206000 mc di materiali. Rispetto alla iniziale stima di 336000 mc totali da sistemare, detratti i volumi del primo e secondo stralcio (53000 + 206000) risulterebbe quindi un quantitativo residuo di materiali (77000 mc) per i quali non è ancora stata prevista sistemazione. Qualora con il procedere delle attività fosse necessario prevedere una destinazione per tale quantitativo dovrà essere prodotta idonea documentazione e il presente provvedimento dovrà essere aggiornato.

#### **Ritenuto che**

- sulla base delle ultime previsioni progettuali formulate il piano gestione inerti sia coerente con le previsioni dell'autorizzazione all'attività estrattiva;
- sia opportuno fare propria la prescrizione già formulata dalla Regione sulla necessità di procedere nel più breve tempo possibile al recupero ambientale della porzione sud del lotto 1 e che pertanto la stessa debba costituire anche prescrizione per l'autorizzazione del presente piano;
- sia pertanto possibile autorizzare, sulla base di quanto previsto con la DGP 884-29474/2010 un secondo stralcio del Piano Gestione Inerti (pari a complessivi 206000 mc), subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli atti in precedenza citati e a quanto di seguito specificato:
  - Tutti gli stoccaggi fuori terra siano realizzati (sia in loc. Dojrone sia in loc. Fontanone) con altezze massime di 10 metri e scarpate con inclinazione pari a 30° sessagesimali. Si richiama la responsabilità della direzione lavori della Ditta Cave Sangone nel mantenimento dell'inclinazione delle scarpate come previsto in progetto e comunque in condizioni di stabilità.
  - Dovranno inoltre essere rigorosamente rispettate le previsioni relative ai tempi di asportazione dei volumi attualmente presenti e agli stoccaggi previsti delle terre del cantiere TRM, al fine di non incrementare i volumi attualmente presenti nella loc. Fontanone.
  - Il riempimento dell'area già cavata all'interno del lotto 1 in loc. Fontanone dovrà avvenire a partire dal basso e realizzando una idonea pista di accesso alle aree. In nessun caso è ammesso il riempimento mediante gettito di materiali dall'alto.

- La Ditta Cave Sangone è responsabile della realizzazione al più presto degli interventi di recupero ambientale già previsti nell'autorizzazione regionale per il lotto 1: nell'autunno 2010 dovranno essere realizzati tutti quelli possibili nelle aree già libere e nella primavera 2011 dovranno essere completati nelle aree che verranno progressivamente liberate dai materiali depositati. Il mancato rispetto delle prescrizioni già impartite dalla Regione per il recupero ambientale potrà costituire motivo per la sospensione o revoca anche della presente autorizzazione.

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta e i pareri pervenuti da parte dei soggetti coinvolti (nota Regione Piemonte n. 11073 del 25 ottobre 2010 e nota del Parco Fluviale del Po Torinese n. 1271 del 22.20/2010)
- la L.R. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- 1) di **autorizzare** ai sensi dell'art. 186 c.7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in esecuzione della DGP 884-29474/2010 il secondo stralcio del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (pari a complessivi 206000 mc), relativo alla sistemazione dei materiali di risulta dagli scavi per la realizzazione del termovalorizzatore, presentato dalla società TRM S.p.A., con sede legale in Torino, Via Livorno 60 - C.F. e partita IVA 08566440015. Tale approvazione è subordinata all'ottemperanza alle prescrizioni già impartite con i precedenti atti, e alle prescrizioni specifiche esplicitate in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/10/2010

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)